



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Salesiane di Don Bosco



Ispettorica Lombarda Sacra Famiglia
Via Timavo, 14 - 20124 MILANO
Tel. 02/6744521 www.fmalombardia.it

Carissime sorelle,
martedì 15 marzo 2022, il Signore della Vita ci ha fatto nuovamente visita e, dalla casa "Immacolata Concezione" di Milano, ha chiamato a celebrare l'incontro definitivo con Lui, la nostra carissima

Suor Adele COLOMBO

Nata a Melzo (MI) il 27 febbraio 1945
Professa a Contra di Missaglia (LC) il 6 agosto 1965
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".



Adele nacque in una bella e numerosa famiglia unita e molto affiatata, con la quale ha saputo mantenere nel tempo un rapporto sereno e partecipativo alla vita del gruppo familiare andato via via ampliandosi di nipoti e pronipoti. Come era in uso a quel tempo, Adele aveva frequentato, riportando ottimi risultati, la Scuola di Avviamento Professionale che l'avrebbe orientata all'esercizio di un lavoro impiegatizio, ma le sue scelte erano altre: a soli 17 anni aveva iniziato il percorso formativo nel nostro Istituto a Triuggio; passata al Noviziato di Contra di Missaglia, aveva pronunciato i primi Voti il 6 agosto 1965.

Dopo la Professione, avendone intuita la bella intelligenza, le Superiori l'avevano avviata agli studi Magistrali; acquisita la Maturità nel 1969, per un anno aveva insegnato nella Scuola Elementare a Metanopoli; poi dal 1970 al 1974 aveva proseguito gli studi presso la sede distaccata dell'Università Cattolica a Castelnuovo Fogliani (PC) e, conseguita la Laurea in Materie Letterarie, suor Adele aveva iniziato la sua missione apostolica di Docente e Preside nelle Scuole Medie dell'Ispettorica: Milano-Bonvesin in due diversi periodi e Melzo, dove per due anni era stata anche Direttrice.

Nel 2010 era stata trasferita a Pavia "Maria Ausiliatrice" come Vicaria e nel 2017 era passata, con lo stesso incarico, a Cinisello "S.M.D. Mazzarello": qui, nel 2018, il cancro si è rivelato in tutta la sua aggressività, tanto che nell'anno successivo si era reso necessario il passaggio all'infermeria della Casa ispettoriale di Via Timavo; inizialmente aveva collaborato al buon andamento della casa come aiuto portinaia, poi la malattia, in modo graduale ma inesorabile, ha avuto il sopravvento.

Tutte le testimonianze sono concordi nel riconoscere in suor Adele una presenza semplice, tanto buona quanto discreta, rispettosa e oculata. Una sorella che ha vissuto con lei ha esclamato: *Una persona splendida sotto tutti i punti di vista!* Nelle varie case dove è stata ha saputo adeguarsi ai vari contesti: in comunità ha sempre avuto uno sguardo di attenzione e di cura per tutti e per tutte; capace di favorire relazioni positive, ci teneva ad evidenziare il lavoro svolto da ciascuna perché in Comunità regnassero l'apprezzamento e la valorizzazione vicendevole.

Donna di preghiera e di poche ma ben equilibrate parole, essenziale nelle sue esigenze e sacrificata, era una presenza delicata, retta e sincera; preferiva lavorare nell'ombra, ma sapeva far sentire la sua partecipazione alla vita dell'altro; a Melzo, nella casa di riposo, prezioso il rapporto che aveva saputo instaurare con le signore ospiti.

Nel ruolo di vicaria era per la Direttrice un punto di riferimento per un confronto costruttivo, leale e senza critiche. Era sempre disponibile a coprire le eventuali e improvvise assenze, capace di discernimento, era attenta ad individuare le sostituzioni più opportune nei punti strategici della casa, quali la portineria.

Nell'impegno scolastico era molto responsabile, preparava con cura le lezioni ed era ben voluta da tutti: colleghi e ragazzi; quando un ragazzo incontrava un problema correva da lei ed ella prima lo ascoltava e poi lo aiutava a affrontare le difficoltà; le colleghe avevano molta fiducia in lei poiché sapevano che le loro confidenze erano custodite nel segreto del suo cuore; anche con i genitori agiva in modo tale che le inevitabili questioni si concludessero con la rappacificazione. Un suo tocco caratteristico: l'attenzione per i ragazzi più deboli; scrive una consorella: *Con i ragazzi più bisognosi sapeva 'perdere tempo' perché imparassero per la vita: non tollerava i bugiardi e non assecondava lazzaroni, ma se capiva che uno aveva dato tutto, anche lei dava tutto.*

Dietro il suo aspetto un po' serio, nascondeva una insospettata vena umoristica che si evidenziava nella preparazione di feste e serenate da lei allestite con perizia: *avrebbe potuto fare la regista!* afferma una consorella. Rivelativi dello spessore della sua personalità gli ultimi mesi: il personale infermieristico è concorde nel riconoscere la sua riservatezza unita a tanta umanità; si dimostrava sempre premurosa verso gli altri e fin quando le forze glielo hanno concesso non è mai stata con le mani in mano, la si vedeva sempre impegnata in qualche lavoro per alleviare gli altri; mai ha arrecato disturbo, mai un lamento, fino all'ultimo respiro.

Accompagniamo in preghiera questa cara sorella, che si presenta al Signore con mani colme di offerta e cuore purificato dalla sofferenza. È stata un dono di Dio per le nostre Comunità e per l'Ispettorica; a lei affidiamo il nostro personale cammino di santità e le chiediamo di ottenerci vocazioni forti e decise come lo è stata lei.

L'Ispettrice
Suor Stefania Saccuman